

Amici del Cardinale



Attilio Nicora

di Varese

Giustizia e solidarietà, nel nome del cardinal Nicora

Un nuovo convegno di studi, il terzo negli ultimi quattro anni pur segnati dal rallentamento imposto dalla pandemia (cui si aggiunge la pubblicazione, nel giugno scorso, del saggio "Carità e politica"), dice molto dell'impegno con cui il Comitato Amici del cardinal Attilio Nicora vuole mantenere viva la memoria dell'alto prelado. Sabato prossimo, dalle 9.30 in Salone Estense, si parlerà di "Giustizia, conflitti, solidarietà", titolo quanto mai azzeccato sia per aggiungere un ulteriore tassello nella composizione del profilo del cardinale varesino di cui il giorno 22 ricorreranno i cinque anni dalla morte), sia per agganciarlo alla drammatica attualità che il mondo sta vivendo.

Anche in questa occasione, il giornalista Cesare Chiericati coordinerà i lavori che, dopo i saluti dell'amministrazione comunale e del prevosto monsignor Luigi Panighetti, vedranno gli interventi di Riccardo Moro, docente all'Università Statale di Milano e in passato direttore della fondazione Giustizia e Solidarietà della Conferenza Episcopale Italiana, su "Il valore della solidarietà nell'attuale contesto internazionale alla luce dell'insegnamento del cardinale Nicora", e di Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, su "La risposta della Caritas alle emergenze di assistenza e accoglienza di oggi"; al professor Costante Portatadino verranno affidate le conclusioni.

Non un appuntamento culturale tra tanti, quindi, ma un momento di riflessione preciso con cui far emergere l'attualità di pensiero dell'uomo di Chiesa che, come ha detto di recente lo stesso ex deputato Portatadino, «viene ricordato quasi esclusivamente per la parte avuta nei primi anni Ottanta nella

redazione del nuovo concordato tra Stato e Chiesa: un compito importante, sicuramente faticoso, portato a termine brillantemente grazie alle sue qualità di giurista e, absit iniuria verbo, di politico. Meno noto, anche perché più difficile e rimasto incompiuto ma non certo per colpa, è l'importantissimo incarico svolto negli ultimi anni, quello di adeguare le regole operative dei gestori delle finanze vaticane ai criteri di trasparenza internazionalmente accettati».

Dopo essersi occupati degli aspetti legati alla diplomazia vaticana e al rapporto tra carità e politica, il Comitato aggiunge dunque una nuova pagina tesa a mantenere viva la memoria dell'illustre uomo varesino. Compito arduo in una società che corre e dimentica in fretta e, dunque, ancora più prezioso. *Riccardo Prando*